

zione passata, in quanto che ora essi non possono dare che pareri consultivi, i quali possono essere o no accolti dai presidenti dei seggi.

Io mi permetto di osservare all'onorevole Vicini, e non per contrastare la sua proposta, che in molti comuni, specie in quelli in cui un dato partito non può avere una votazione notevole, molte volte il rappresentante non vi si reca.

L'onorevole Vicini risponde: in questo caso c'è la legge che provvede, perchè si nominano l'elettore più giovane e il meno giovane come scrutatori presenti alla costituzione dei seggi elettorali.

In verità, nominare proprio i rappresentanti dei candidati, il che vuol dire i candidati in persona, mi pare un po' troppo, anche per un po' di pudicizia. (*ilarità — Commenti*).

Ora il rimedio mi sembra peggiore del male, e però insisto perchè sia sostituito l'articolo 49 nel senso da me proposto, se si vuole veramente che gli scrutatori adempiano alla loro funzione, secondo gli scopi della legge.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, quale è il suo avviso ?

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. Ringrazio l'onorevole Amatucci di aver riprodotto *ad litteram* una mia vecchia proposta, la quale però non ha trovato fortuna presso la Commissione.

AMATUCCI. Malei è sfortunato ! (*Siride*).

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. Quando la Commissione composta di così autorevoli membri mi dà torto, io ubbidisco con molta buona volontà.

Ora la Commissione, di fronte alla proposta del sorteggio, che ripetei durante la seduta, ebbe ad osservare che la forma di sorteggio sarebbe complicatissima, perchè vi sono dei mandamenti i quali hanno molti comuni con moltissime sezioni.

Fare un sorteggio sarebbe cosa complicatissima nel lunedì precedente le elezioni, senza dire che molte volte la sorte è cieca e potrebbe designare come scrutatore un infermo, un assente, qualcuno che sia emigrato senza lasciare traccia, donde nuove complicazioni per nuovi sorteggi.

Per queste ragioni si è detto: lasciamo immutata la legge, che ha fatto un'esperienza circa decennale e non mutiamo la disposizione.

Sebbene con rincrescimento per la paternità della sua proposta, onorevole Amatucci, io non posso accoglierla.

Veniamo alla proposta più radicale: quella dell'onorevole Vicini, il quale propone la

soppressione degli scrutatori. Io mi rendo conto della sua proposta, perchè gli scrutatori hanno perduto gran parte della loro importanza con le leggi del 1913 e del 1919.

La funzione dello scrutatore con la legge nuova è ormai limitata a quella di dare parere, alla formalità di visto alla scheda, alle proteste. Egli assiste alle operazioni, potendo controfirmare il verbale, ma non ha funzioni essenziali. Se però queste funzioni non sono essenziali, non sono certo inutili, in modo da suggerirne la completa abolizione.

Vediamo, oltre a ciò, le difficoltà che deriverebbero dalla sostituzione degli scrutatori con i rappresentanti di lista.

Supponiamo che i rappresentanti di lista non siano stati tutti nominati, che non tutti si presentino, che non siano fatti entrare nell'aula delle elezioni, quale sarà la condizione del presidente ?

Dovrà sostituirli con l'elettore più anziano e l'elettore più giovane, il che darebbe minor affidamento di una nomina fatta precedentemente, non senza rilevare che la nomina degli scrutatori è una nomina uguale in tutto il Regno.

Sono tanti scrutatori che tutti ugualmente debbono funzionare nello stesso modo e nello stesso giorno, invece coi rappresentanti di lista noi avremmo una funzione di scrutatori aleatoria e indeterminata, secondo il numero dei rappresentanti di lista che abbiano nominati i singoli partiti. Ciò non affida completamente e non tranquillizza.

Riteniamo pertanto che quella funzione, sebbene diminuita d'importanza, possa essere ancora utile, e pertanto ci accontentiamo di lasciare, accanto ai rappresentanti di lista, anche gli scrutatori, nominati secondo l'antico sistema. Per queste ragioni non possiamo accettare i due emendamenti.

PRESIDENTE. Ella, onorevole sottosegretario di Stato alla presidenza, lo accetta ?

ACERBO, *sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri*. Aderisco pienamente a quanto ha detto l'onorevole relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Vicini, mantiene il suo emendamento ?

VICINI. Non lo mantengo, ma debbo dichiarare di non aver potuto intendere le ragioni dell'onorevole Casertano... (*Interruzioni*).

Lo ritiro.

PRESIDENTE. Ella, onorevole Amatucci ?